



REGGENZA DELLA REPUBBLICA

**MESSAGGIO DEGLI ECC.MI CAPITANI REGGENTI
FRANCESCA CIVERCHIA E DALIBOR RICCARDI
IN OCCASIONE DELLA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA
INTERNAZIONALE DELLA MEMORIA**

Il 27 gennaio ricorre la giornata internazionale, dichiarata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, in memoria delle vittime dell'Olocausto.

Quel non lontano giorno del 1945, l'umanità intera si è trovata dinnanzi all'orrore della scoperta dei campi di sterminio e dei crimini perpetrati dal regime nazista.

Uno scenario che ha mostrato il lungo percorso di sofferenza e di umiliazione che ha privato milioni di esseri umani – ebrei ed appartenenti ad altre minoranze – della dignità e di ogni più elementare diritto umano.

Da allora Auschwitz è divenuto il simbolo di molti altri luoghi di sterminio, di una brutalità e di una barbarie che scuotono ancor oggi la coscienza di quei popoli che hanno sviluppato la propria storia e identità nel rispetto dei diritti della persona, della tolleranza e del dialogo tra tutti gli uomini.

Per questo, non solo in questa occasione celebrativa, la Reggenza ribadisce che noi tutti abbiamo il dovere morale di ricordare per rendere memoria al sacrificio di milioni di innocenti a seguito di forme di intolleranza e di odio verso persone o comunità di origini etniche o religiose diverse.

Sappiamo che queste nostre parole raggiungeranno le classi dove siedono i nostri giovani e a loro ci rivolgiamo in modo particolare, perché, sin da ora, possano rafforzare, grazie anche alla formazione, quella conoscenza, quei principi e quella sensibilità, in modo che un domani siano parte attiva e ambasciatori affinché certi orrori dell'umanità non siano mai più perpetrati.



REGGENZA DELLA REPUBBLICA

La diversità, purtroppo, fa troppo spesso paura e non sempre viene accolta come una forma di arricchimento della coscienza collettiva, in cui le peculiarità degli aspetti di molti popoli, sommate le une alle altre, accrescono quello che siamo.

Il presente, invece, ci deve indurre a riflettere sempre più sul valore immenso della diversità, ma soprattutto ad abbattere il filo spinato - quello che barbaramente ci ricorda il limite degli campi di sterminio - disseminato nelle menti e in troppi luoghi lontani dai principi della democrazia.

La Reggenza è certa di rappresentare i sentimenti di tutti i sammarinesi nel dare solennità anche istituzionale ad una ricorrenza per uno dei più efferati atti di genocidio che hanno contraddistinto la storia dell'uomo.

Una ricorrenza che mai deve dimenticare le storie straordinarie di uomini ordinari che si sono immolati per tenere vivi certi valori.

Una celebrazione, questa, che ci deve anche rammentare come la nostra Repubblica abbia salvato molte vite e, nonostante le condizioni storiche avverse, abbia ospitato e dato rifugio a migliaia di profughi, tra cui numerosissime famiglie.

Ricordare la Shoah è un dovere morale che anche la nostra Repubblica, le sue Istituzioni, il mondo della scuola, della cultura e dell'informazione hanno fatto proprio e, con questo spirito, plaudiamo alle iniziative promosse in occasione del Giorno della Memoria.

Da allora, purtroppo, l'umanità non ha smesso di macchiarsi di crimini quali il genocidio, la pulizia etnica, il razzismo e la xenofobia.

Nella reminiscenza della disumanità che ha portato all'Olocausto, oggi chiediamo che si rafforzi l'impegno per difendere, sempre e ovunque, il rispetto della dignità dell'uomo e il rifiuto di ogni forma di odio e di violenza, quali valori irrinunciabili della coesistenza civile e radicati nei principi dell'identità sammarinese.



REGGENZA DELLA REPUBBLICA

A noi tutti resta la responsabilità di non dimenticare e di tenere viva e alta la memoria collettiva dell'umanità.

San Marino, 27 gennaio 2025/1724 d.F.R.